



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA'
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Reggio Calabria

A

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

E.p.c.

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio II
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio III
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Energia
DiE@pec.mite.gov.it

Oggetto: ID VIP 10662 – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Nazionale Integrato di Energia e Clima (PNIEC)
Proponente/Autorità procedente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento Energia
Fase di consultazione dei soggetti con competenze ambientali (SCA) – Fase di scoping ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. 152/2006
Richiesta contributi
Atto: Osservazioni
Risposta a nota prot. 3804 del 01.02.2024

In riferimento alla richiesta di contributi di codesta Direzione Generale a margine segnata, assunta a prot. n. 1437 del 06.02.2024,
PRESO ATTO dell'avvio della fase di consultazione pubblica sul Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) predisposto per la VAS in oggetto;
VISTO l'art. 13, co. 1, del D. Lgs. 152/2006;
ESAMINATA la documentazione consultabile sul sito del MiTE;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
Via Fata Morgana, 1A – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 818779
PEC: sabap-rc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-rc@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la VAS di che trattasi riguarda l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima al fine garantire il raggiungimento, entro il 2030, degli obiettivi attuali in materia di energia e clima;
CONSIDERATO che l'aggiornamento del PNIEC prevede una *“forte accelerazione” in merito a: fonti rinnovabili elettriche; produzione di combustibili rinnovabili (biometano e idrogeno); ristrutturazioni edilizie ed elettrificazione dei consumi finali (pompe di calore); diffusione auto elettriche e politiche per la riduzione della mobilità privata; CCS (sequestro, trasporto e cattura CO2)”;*
questa Soprintendenza, con specifico riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di fornire le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici e monumentali, tenuto conto degli obiettivi del PNIEC, si ritiene necessario fornire alcune osservazioni, finalizzate a orientare la predisposizione di un Rapporto Ambientale che tenga conto, nel valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Piano sulle differenti componenti ambientali, delle specificità che caratterizzano il quadro normativo di riferimento, i valori, i fattori di sensibilità, le condizioni di fragilità del sistema-paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio di competenza di questo Ufficio.

In base a quanto riportato nel RPA, gli obiettivi del Piano possono essere così sintetizzati:

- Decarbonizzazione, attraverso la riduzione di emissione di gas serra e sviluppo delle rinnovabili;
- Efficienza energetica, attraverso una progressiva riduzione finale dei consumi;
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico, incrementando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e diversificando le fonti di approvvigionamento;
- Sviluppo del mercato interno dell'energia, ovvero intervenire su interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione, integrazione del mercato, povertà energetica;
- Ricerca, innovazione e competitività, migliorando la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica.

I suddetti obiettivi possono a vario titolo determinare impatti, più o meno importanti, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, soprattutto per ciò che concerne l'incremento della diffusione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (con particolare riguardo all'eolico e al fotovoltaico), anche in relazione al patrimonio costruito esistente.

Tenuto conto dell'importanza di garantire, anche alla luce di quanto sopra riportato, la stesura di una Rapporto Ambientale che contenga, tanto per la parte analitica quanto per quella strategica, specifici approfondimenti in merito alle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, si ritiene fondamentale richiedere le integrazioni del RPA specificate di seguito con specifico riferimento ai singoli capitoli.

Cap. 3 – Quadro normativo ambientale e della pianificazione/programmazione pertinente.

I riferimenti alle politiche/normative/strategie di livello internazionale e comunitario dovranno essere integrati, per ciò che concerne il paesaggio e il patrimonio culturale, con le seguenti carte/convenzioni/atti:

- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, Granada, 1985;
- Schema di sviluppo dello spazio europeo, Potsdam, 1999;
- Attuazione della nuova agenda europea per la cultura e della strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali, 2022/2047 (INI).

I riferimenti alle politiche/normative/strategie di livello nazionale dovranno essere integrati, per ciò che concerne il paesaggio e il patrimonio culturale, con i seguenti atti normativi:

- L. 378/2003 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale;
- L. 14/2016 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000.

Con riferimento alla pianificazione regionale, si rappresenta che il territorio regionale di competenza di questo Ufficio risulta al momento sprovvisto di Piano Paesaggistico mentre è regolamentato, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, da un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Quest'ultimo, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l'integrazione delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica.



Alla luce di quanto sopra, anche la *Tabella 3-1: Obiettivi ambientali pertinenti al PNIEC desunti dalle politiche, strategie e normative in tema di sostenibilità* dovrà essere aggiornata.

Cap. 4 Ambito di influenza e elementi di contesto ambientale

Con riguardo allo specifico settore di competenza della Scrivente, si rappresenta che, anche ai fini della mappatura dei Beni (culturali e paesaggistici) presenti sull'area di interesse, il Rapporto Ambientale dovrà tener conto di tutte le forme di tutela previste dalla normativa nazionale (essenzialmente contenute nel D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e dalla specifica pianificazione regionale; per quest'ultimo caso, infatti, si segnala che il già citato QTRP individua ulteriori contesti e beni sottoposti a specifiche forme di tutela, come di seguito riportati:

- beni identitari, tra cui le opere fortificate (torri costiere, castelli e cinte murarie di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), i monumenti bizantini (di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), le opere di archeologia industriale, l'architettura rurale e del lavoro, l'architettura religiosa, i siti termali; tali beni e siti risultano elencati e catalogati nel Tomo I del QTRP e disciplinati dall'art. 6, co. 5, lett. D, E, F del Tomo IV del medesimo QTRP;
- geositi di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP, soggetti alla disciplina specificata all'art. 6, co. 5, lett. A del Tomo IV del medesimo QTRP;
- emergenze oromorfologiche, così come definite e disciplinate dall'art. 6, co. 5, lett. B del Tomo IV del QTRP;
- insediamenti urbani storici di minor valore, di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP;
- aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC - Zone Speciali di Conservazione, ZPS - Zone di Protezione Speciale, SIN - Siti di Interesse Nazionale e SIR - Siti d'Interesse Regionale), il cui elenco completo è contenuto nel Tomo III del QTRP; inoltre, specifiche discipline di tutela si applicano anche agli "intorni" di parchi, aree protette e siti Rete Natura 2000, così come indicato dall'art. 7, co. 2, lett. C del Tomo IV del QTRP.

A tal proposito, per quanto concerne fonti di tipo documentale e cartografico inerenti le componenti ambientali sopra richiamate, si segnala la possibilità di consultazione *online* dei seguenti siti (oltre a quelli già individuati nel RPA), fermo restando che gli stessi non possono ritenersi esaustivi ai fini della mappatura globale di quanto in esame:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Cap. 6 – Elementi per l'analisi degli effetti ambientali

Con riguardo all'analisi dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli obiettivi del piano, considerato quanto riportato nella *Tabella 6-1: Sintesi degli interventi per dimensione*, si evidenzia la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con un'approfondita analisi degli impatti potenziali sulle componenti ambientali di competenza di questo Ministero (paesaggio e beni culturali). In particolare, sebbene il documento indichi alcuni possibili impatti, si ritiene comunque fondamentale aggiungere livelli di dettaglio tali da mettere a sistema i fattori di impatto, direttamente o indirettamente connessi alle attività oggetto del Piano, e le corrispondenti trasformazioni, con eventuali perdite di valore, che particolari ambiti paesaggisti e/o contesti caratterizzati dalla presenza di beni culturali potrebbero subire dall'esercizio di tali attività. Nello specifico, tenuto conto della particolarità del territorio calabrese, caratterizzato in larga parte dalla sovrapposizione di contenuti storico-culturali e naturalistici e di condizioni di estrema fragilità geomorfologica e di elevata sensibilità (intesa come difficoltà ad assorbire i cambiamenti), si suggerisce di considerare non soltanto le modifiche materiali e percettive degli ambiti di influenza del Piano ma anche eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati spesso a usi consolidati del territorio e ritenuti parte integrante della sua narrazione (a titolo d'esempio si citano le tessiture agrarie, i sistemi di avvistamento/fortificazione, la rete di attraversamenti storici, le aree boschive, ecc.).

Dovranno, quindi, essere presi in considerazione impatti ed effetti delle azioni previste dal PiTESAI sulle componenti paesaggio e beni culturali in un'ottica ampia, che comprenda sia gli effetti a breve termine che quelli a lungo termine (anche nella successiva fase di dismissione degli impianti) nonché quelli secondari, in vario modo connessi con le attività del piano, quelli permanenti e quelli temporanei ecc. A puro titolo esemplificativo, si suggerisce l'opportunità di utilizzare, come riferimento ai fini dell'individuazione, da un lato, di parametri di lettura dei fattori di rischio del paesaggio e, dall'altro, di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal piano, le indicazioni analitiche contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005 che,



sebbene riferite a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

PREMESSO che quanto esposto in merito al patrimonio paesaggistico e monumentale, va strettamente correlato anche alle misure da adottare relativamente ai beni culturali presenti all'interno di siti o complessi archeologici;

PRESO ATTO che tra le azioni previste dal PNIEC, quelle a maggior impatto ambientale, e quindi invasivo per quanto riguarda il potenziale archeologico presente nel sottosuolo, prevede una fase successiva di attuazione, in stretta conformità a quanto previsto dalla normativa in merito alle procedure di VIA;

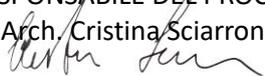
CONSIDERATO che relativamente alla tutela archeologica, la normativa in essere, con particolare riferimento al D.lgs. 42/2004 e al D.lgs. 36 del 2023, ed il già citato QTPR, soddisfano adeguatamente le esigenze di tutela diretta del patrimonio archeologico, dal momento che sono esplicitati i riferimenti alla suddetta procedura di VIA, soprattutto per quanto riguarda la fase progettuale;

CONSIDERATO che l'attività di tutela degli Uffici periferici del Ministero, si avvale, inoltre, del supporto degli strumenti urbanistici in essere presso i comuni del territorio, che hanno recepito indicazioni fornite da questa Soprintendenza in merito all'individuazione di aree di interesse archeologico, ove è prevista la necessità di richiedere preventiva autorizzazione per l'esecuzione di progetti o lavori che comportino un forte impatto a livello ambientale e paesaggistico, prevedendo che eventuali pianificazioni di rigenerazione urbana o di adeguamenti sismici e climatici di aree urbane e/o strutture, siano eseguiti in collaborazione con questa Soprintendenza

Tanto premesso e considerato, ai fini della tutela del patrimonio archeologico, non si ritiene di dover esprimere particolari osservazioni o considerazioni in merito a quanto proposto dal PNIEC, rimandando ad una fase successiva l'eventuale emanazione di pareri e/o osservazioni, in sede di approvazione di specifiche opere o progetti ricadenti sul territorio di competenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Cristina Sciarrone



Il funzionario archeologo

Dott. Michele Mazza



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

Arch. Roberta Filocamo

(decreto n. 12 del 15.01.2024)

